

10. i FATTI

La pizza e la falconeria

Sono i due nuovi candidati italiani a patrimonio dell'umanità Unesco

ROMA. La pizza napoletana è la candidata italiana per l'ingresso alla Lista del patrimonio immateriale dell'umanità Unesco, mentre la falconeria va a Parigi come candidatura transnazionale. Nell'anno di Expo, la Commissione italiana per l'Unesco ha così scelto "L'arte dei pizzaiuoli napoletani", simbolo del made in Italy nel mondo. Si tratta del primo «step», spiega il legale Pier Luigi Petrillo, estensore del dossier di candidatura "L'arte dei pizzaiuoli napoletani", necessario per iniziare il negoziato internazionale che coinvolgerà 163 Stati. Dall'1

aprile 2015 al 15 novembre 2016 i valutatori indipendenti dell'Unesco saranno chiamati ad esaminare le due candidature italiane, ed entro novembre 2016 decideranno se riconoscere o meno la pizza e la falconeria come patrimonio dell'umanità. Finora la lista contiene 6 elementi italiani: la dieta mediterranea, la vite ad alberello di Pantelleria, il canto dei tenori sardi, il teatro dei Pupi siciliani, la liuteria di Cremona e le feste religiose macchina a spalla. A novembre, infine, dovrebbe esserci il via libera all'ingresso della "Perdonanza Celestiniana dell'Aquila".

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Valvola mitralica a cuore battente

ROMA. Per la prima volta in Italia, ma si tratta di un primato mondiale, è stata impiantata una valvola biologica mitralica per via "transcaterete" a cuore battente. La procedura è stata eseguita in un paziente romano di 77 anni con insufficienza valvolare mitralica. L'intervento è effettuato da un'équipe di specialisti con a capo il cardiocirurgo di Ribera, Giovanni Ruvoilo, fino a qualche mese fa direttore della Cardiocirurgia del Policlinico di Palermo e oggi alla guida della Cardiocirurgia dell'Università Tor Vergata di Roma. In sala operatoria anche i cardiologi Francesco Romeo e Paolo Ussia, e il cardiocardiologo Pasquale De Vico.

Pasqua, assicurata l'apertura dei principali beni culturali

L'assessore smentisce le preoccupazioni Uil che paventa disservizi

SITI APERTI

Il museo e la Valle dei Templi di Agrigento; il Teatro Antico e Odeon di Catania; la villa Romana del Casale a Piazza Armerina; il museo regionale di Messina; il Teatro Antico di Taormina e quello di Tindari. A Palermo: Palazzo Abatellis, San Giovanni degli Eremiti, Castello della Zisa, Museo di Palazzo Belmonte Riso, Chiosso di Santa Maria La Nuova a Monreale, Albergo delle Povere (per le mostre Gli Etruschi. La Collezione Casucchi e Antichità e medioevo agli inizi del turismo moderno in Sicilia). A Siracusa: Neapolis, Castello Maniace, Villa del Tullaro e i musei Orsi e Bellomo. A Trapani: il parco di Segesta e quello di Selinunte, il museo Lilibeo e quello del Satrio a Mazara del Vallo

ISABELLA DI BARTOLO

SIRACUSA. Non sarà una Pasqua senza cultura. La Regione mette in moto il sistema "razionale" delle aperture museali per garantire la fruizione dei siti e delle gallerie "star" dell'isola nei due giorni di festa pasquale.

Come annunciato dall'assessore ai Beni culturali, Antonio Purpura, nei giorni festivi si seguirà il meccanismo del raziocinio, seguendo il trend delle presenze turistiche. In poche parole, la Regione garantirà l'apertura a Pasqua e Pasquetta di quei musei e aree archeologiche che registrano di consueto un elevato numero di visitatori. Valle dei Templi, Teatro antico di Taormina, parco della Neapolis di Siracusa in testa.

Il governo regionale ha dimostrato così le notizie circa la chiusura di 30 dei 40 musei e siti archeologici di sua competenza diffuse da Uil Sicilia. Il segretario regionale del sindacato, Gianni Borrelli, aveva lanciato l'allarme sulla possibilità che le consuete carenze di risorse e custodi avrebbero impedito l'apertura dei luoghi d'arte nei due giorni delle festività pasquali. «Nessun nuovo piano di gestione della Regione sui Beni culturali - afferma Borrelli - Sino ad oggi il governo regionale ha dimostrato un'assoluta approssimazione nella gestione di un settore chiamato a svolgere un ruolo fondamentale per la ripresa dello sviluppo economico della nostra isola. Più volte la Uil ha denunciato questi disservizi, proponendo nel contempo soluzioni utili».

E tra i suggerimenti del sindacato vi è quello della rimodulazione dei turni dei custodi: uno dei punti dolenti della gestione. «Vanno definite le norme che servono solo ad imboscare gli amici causando la chiusura dei siti a danno di turisti e visitatori, in adempimento nelle ultime settimane. È un dovere, quindi, prevedere interventi straordinari e razionali subito. L'Assessorato regionale al posto di risolvere l'emergenza, ha



L'ACCUSA La Uil denuncia: bloccati da gennaio il 200 ex Asu (su un totale di mille a disposizione) e le turnazioni dei circa 500 lavoratori della Sas.

pensato bene di bloccare da gennaio il 200 ex Asu (su un totale di mille a disposizione) e le turnazioni dei circa 500 lavoratori della Sas, mantenendo in turno solo i custodi regionali che non possono però assicurare la fruizione nei festivi. Inoltre, il governo Crocetta non ha dato ancora il via libera alla trasformazione a full-time dei 200 lavoratori della Sas che non graverebbero sulle casse regionali. Due giorni fa l'assessore Purpura ci ha rassicurato sullo sblocco delle turnazioni del personale Sas e sulla trasformazione dei contratti in full-time, ma l'incontro con i vertici della società è stato posticipato. Quindi per le vacanze di Pasqua i turisti troveranno, ancora una volta, le porte sbarrate.

Ma la Regione non ci sta. E l'assessore Purpura risponderà la programmazione firmata poche settimane fa dopo una fase di concertazione con i direttori di musei e delle aree archeologiche siciliane. Concertazione volta a stilare la

lista dei siti più affollati e dunque meritevoli di impegni straordinari per garantire l'apertura nei giorni festivi, come accadrà - appunto - nei giorni di Pasqua e (con qualche difficoltà in più) il Lunedì dell'Angelo.

«I siti culturali, le zone archeologiche, le gallerie e i musei della Regione siciliana saranno regolarmente aperti la domenica di Pasqua, come già programmato da mesi - dice l'assessore regionale ai Beni Culturali e all'Identità siciliana, Antonio Purpura - il lunedì sa-

ranno garantire le aperture per tutti i siti di maggior flusso e di principale interesse in tutte le province e, in particolare, per tutti quelli che hanno fatto registrare il 95 per cento dei visitatori nel 2014».

Purpura smentisce le dichiarazioni di Gianni Borrelli e sottolinea gli sforzi profusi in questi mesi anche con la partecipazione delle forze sindacali, per effettuare una programmazione indirizzata alla massima disponibilità delle aperture nella imminente stagionalità, che coincide con quella di maggiore flusso di visitatori. «Per quanto riguarda invece i lavoratori Sas - conclude Purpura - saranno a breve affrontate le criticità che hanno impedito di riportare il personale in turnazione. Sono, inoltre, in fase di assegnazione, d'intesa con il dipartimento Lavoro, gli ex lavoratori Asu che potranno essere destinati a potenziare il personale presente nei luoghi della cultura».

Il criterio. Accessibili nelle feste i siti che registrano di consueto elevati numeri di turisti

Il Papa accoglie i clochard nella Sistina: «È casa vostra»

«UN SOGNO». I 150 senzatetto invitati a visitare i Musei vaticani hanno incontrato a sorpresa Francesco

CITTÀ DEL VATICANO. I 150 senzatetto, invitati dall'Elemosineria Pontificia a visitare i Musei Vaticani, erano appena giunti, verso le 17 di ieri pomeriggio, nella Cappella Sistina, quando si è affacciato Papa Francesco, accompagnato solo da un maggiordomo. Il Papa - tra i clochard fino ad allora col naso all'insù per godere per la prima volta degli affreschi di Michelangelo - ha stretto le mani a quanti incontrava sul suo cammino e ha preso la parola dicendo: «Benvenuti. Questa è la casa di tutti, è casa vostra. Le porte sono sempre aperte per tutti».

Bergoglio ha quindi voluto ringraziare espressamente mons. Konrad Krajewski, l'elemosiniere, per aver organizzato la visita, che ha definito «una piccola carezza» per gli ospiti. Il Papa ha poi aggiunto: «Pregate per me. Ho bisogno della preghiera di persone come voi». Ha quindi dato la benedizione: «Il Signore vi custodisca, vi aiuti nel cammino della vita e vi faccia sentire il suo amore tenero di Padre».

Francesco ha infine salutato i presenti uno ad uno, intrattenendosi con gli ospiti per oltre 20 minuti.

Per un pomeriggio, i 150 ospiti abituati a vivere per strada e a dormire in ripari di fortuna hanno potuto ammirare alcune tra le bellezze artistiche

più celebri al mondo. Sono entrati in Vaticano dal cancello Petriano, e sono giunti ai Musei Vaticani costeggiando l'abside della Basilica.

Dopo l'incontro con il Papa e la visita guidata alla Sistina, si sono diretti verso le 18 al Posto di ristoro all'interno dei Musei e, una volta consumata la cena, sono usciti ancora dal Petriano.

«La visita alla Cappella Sistina è stata grandiosa: quando ho visto l'affresco ho capito dove è potuto arrivare il genio di Michelangelo, quanto sia stato straordinario, una mente come oggi non ce ne sono più», ha commentato ancora emozionata Graziella, clochard di origine sarda da oltre 30 anni trapiantata a Roma.

L'emozione più grande, ha comunque raccontato, è stato l'incontro «del tutto inaspettato» con Papa Francesco. «È stata una grande sorpresa incontrarlo - ha detto -. Il Papa è stato molto sorridente, ma soprattutto mi ha colpito la sua umiltà. Chi altri farebbe questo? Nessuno. Io vado sempre in chiesa ma non avevo mai sperimentato una umanità e una umiltà del genere».

Graziella ha parlato di esperienza «irripetibile», dicendosi comunque felicissima di poterla eventualmente ripetere, anche perché non è stato pos-



sibile in quest'occasione visitare le Stanze di Raffaello ed altre parti del museo.

Alla domanda se il Vaticano con le sue numerose iniziative a favore dei senzatetto e della promozione della loro dignità stia dando anche una lezione alla politica, la donna ha replicato: «Non credo, penso piuttosto che il

Vaticano in questo modo stia dicendo e facendo ciò che deve dire e fare, stia seguendo la dottrina di Cristo e certo comunque in questo modo stia dando il buon esempio».

La donna ha raccontato di aver appreso della visita solo tre giorni fa tramite conoscenze e di avere voluto subito sfruttare l'opportunità. «Si è man-

giato benissimo - ha detto infine sulla cena -, ma il regalo più bello è stata la benedizione che abbiamo ricevuto uno per uno dal Papa».

Tra i clochard più emozionati all'uscita dalla speciale visita, anche Antonio, napoletano di 65 anni senza fissa dimora. «Sono stato io quello che si è intrattenuto più a lungo con il Papa - ha spiegato -. È stata un'emozione indescribibile, uno scambio semplice in cui gli ho detto che sono napoletano e gli ho detto che anche lui è napoletano. Così il Papa mi ha risposto: "forza Napoli". Ed io di rimando ho replicato "forza Argentina". Poi gli ho chiesto di pregare per mia suocera che da poco non c'è più e lui mi ha assicurato che lo farà». «Ma molto bello - ha aggiunto -. È stato soprattutto il momento in cui ci ha detto che il Vaticano è aperto a tutti».

Alla domanda se si aspettava l'arrivo tra loro del Papa, Antonio ha detto: «No, assolutamente, siamo rimasti tutti colpiti dalla spontaneità della sua persona». «Lui - ha anche commentato - sta cercando di cambiare la Chiesa come si vede da questi gesti indirizzati a noi che siamo gli ultimi. Ma deve dire che la Chiesa ancora non cambia, ce ne è di strada ancora da fare».

NINA FABRIZIO

IL RAPPORTO

La tv regina dei media ma per i giovani è Facebook

ROMA. Continua la crescita di internet e la diffusione di smartphone e tablet. La tv resta la regina dei media, anche se i giovani preferiscono Facebook per informarsi. È quanto emerge dal 12esimo Rapporto Censis-Ucsi sulla comunicazione, promosso da Mediaset, Rai e Telecom Italia. Prosegue la crisi della carta stampata e la lettura dei libri non dà segni di ripresa.

INTERNET. Nel 2015 gli utenti di internet aumentano (+7,4% rispetto al 2013) e arrivano alla quota record del 70,9% della popolazione italiana. Ma solo il 5,2% si connette con banda ultralarga. Continua la forte diffusione dei social network. È iscritto a Facebook il 50,3% della popolazione, YouTube raggiunge il 42% di utenti, Twitter il 10,1%.

TV. La televisione raggiunge la totalità della popolazione (il 96,7%), con un rafforzamento però delle nuove televisioni: la web tv è arrivata a una utenza del 23,7%, mentre le tv satellitari si attestano al 42,4% e il 10% usa la tv connesa. Anche per la radio si conferma una larghissima diffusione (la ascoltano l'83,9% degli italiani). L'uso degli smartphone continua ad aumentare (+12,9%) e ora vengono impiegati

Informazione. Non si inverte il ciclo negativo di carta stampata e libri

regolarmente da oltre la metà degli italiani (il 52,8%), mentre i tablet raddoppiano la diffusione in un biennio e oggi si trovano tra le mani del 26,6% degli italiani.

CARTA STAMPATA. Non si inverte il ciclo negativo per la carta stampata: -1,6% i lettori dei quotidiani rispetto al 2013, tengono settimanali e mensili, mentre sono in crescita i contatti dei quotidiani online (+2,6%) e degli altri portali web di informazione (+4,9%). Dopo la flessione degli anni passati, non si segnala una ripresa dei libri (-0,7%); gli italiani che ne hanno letto almeno uno nel 2014 sono solo il 51,4%.

LE FONTI. Le prime 5 fonti di informazione sono i telegiornali (utilizzati dal 76,5% per informarsi), i giornali radio (52%), i motori di ricerca su internet come Google (51,4%), le tv all news (50,9%) e Facebook (43,7%). Aumento record delle tv all news (+34,6% rispetto al 2011), Facebook +16,9%, le app per smartphone +16,7%, YouTube +10,9% e i motori di ricerca guadagnano il 10% dell'utenza di informazione. Tra i più giovani la gerarchia cambia: al primo posto si colloca Facebook come strumento per informarsi (71,1%), al secondo posto Google (68,7%) e al terzo posto i telegiornali (68,5%).

DISINTERMEDIAZIONE DIGITALE. La funzione pratica di internet maggiormente sfruttata è la ricerca di strade e località (lo fa il 60,4% degli utenti del web). Segue la ricerca di informazioni su aziende, prodotti, servizi (56%). Poi viene l'home banking (46,2%) e l'ascolto della musica (43,7%), percentuale che sale al 69,9% nel caso dei più giovani). Fa acquisti sui web ormai il 43,5% degli utenti. Sbrigate pratiche con uffici pubblici è invece un'attività ancora limitata al 17,1% degli internauti.

MICHELE CASSANO